

3-4 maggio

Pasquale Festa Campanile un autore popolare

(terza parte)



La costanza della ragione

martedì 3

ore **17.00 Gegè Bellavita** di Pasquale Festa Campanile (1979, 106’)

A Gennarino (**Flavio Buccì**) *il lavoro non piace. È sempre disoccupato. In compenso ha una enorme dote: quella di possedere delle qualità virili eccezionali.*

ore **19.00 Come perdere una moglie... e trovare un'amante** di Pasquale Festa Campanile (1978, 98’)
Il signor Alberto Castellì (**Johnny Dorelli**) *è l'annoiato dirigente della ditta romana "Il latte di salute" che, di ritorno nella propria magione prematuramente, trova la moglie americana in compagnia dell'idraulico.*

ore **21.00 Manolesta** di Pasquale Festa Campanile (1981, 96’)
Gino Quirino (**Tomas Milian**) *non ha un lavoro, abita in un barcone, fa il ladro di professione, ma lui dice che ladro non è. Vive con Bruno* (**Paco Cardini**), *un ragazzino di sette anni, risultato di una travolgente relazione con una turista scomparsa fra le brume del nord.*

mercoledì 4

ore **16.30 Un povero ricco** di Pasquale Festa Campanile (1983, 92’)
Eugenio (**Renato Pozzetto**), *industriale quarantenne, pur navigando economicamente con il vento in poppa, vive un'angoscia particolare: un possibile "crack". Non rimane che da allenarsi fin d'ora a vivere povero. Diventa barbone.*

ore **18.30 La nonna Sabella** di Dino Risi (1957, 89’)
«L'autoritaria Sabella (**Pica**) *impedisce da anni il matrimonio tra la succube sorella Carmelina* (**Palumbo**) *e il timido don Emilio* (**De Filippo**), *mentre vorrebbe organizzare quello tra il nipote Raffaele* (**Salvator**) *ed Evelina* (**Como**), *la figlia dei ricchi coniugi Mancuso* (**Stoppa** e **Mascetti**), *anche se il giovane preferisce la bella postina Lucia* (**Scoscina**).

Borromini in video

«L'occasione delle celebrazioni borrominiane del 1967 fece da catalizzatore per la realizzazione di una serie di interessanti film dedicati al barocco romano. Seguendo la strada sviluppata da Carlo Ludovico Ruggianti, furono messe a punto, attraverso la macchina da presa, delle precise analisi storiche e critiche che coinvolsero storici dell'architettura come Paolo Portoghesi e Bruno Zevi. Le novità e i vantaggi offerti da questi filmati furono molteplici. Da un lato il video, attraverso la sua immediatezza, permetteva di avvicinare un pubblico più vasto a temi di natura specialistica, dall'altro rappresentava un nuovo mezzo di analisi per lo storico e il critico d'arte. In questo contesto la sfida portata avanti non fu quella di realizzare dei semplici strumenti didattici, ma dei documentari capaci di avvicinare lo spettatore al messaggio artistico-architettonico» (Luca Guido).
Rassegna a cura di Luca Guido



ore **20.30** **Incontro moderato da Luca Guido con Vittorio Armentano, Marcello Grottesi, Paolo Portoghesi, Stefano Roncoroni**

a seguire **Il linguaggio del barocco romano** di Vittorio Armentano (1976, 11’)

«Durante i primi anni Settanta Vittorio Armentano realizzò per l'Istituto Luce diversi mediometraggi per la serie "Enciclopedia dell'arte italiana". Le sequenze si soffermano sui principali edifici dell'architettura barocca romana, indagati per mezzo di un efficace connubio tra il testo critico di Paolo Marconi e il movimento della macchina da presa» (**Guido**).

a seguire **Il linguaggio di Francesco Borromini** di Stefano Roncoroni (1967, 36’)

«Realizzato in occasione del terzo centenario dalla morte del Borromini, il documentario mette a punto l'idea di "crito-film" elaborata dal Ruggianti. Gli studi di Paolo Portoghesi sul Borromino costituiscono la base per il soggetto e la sceneggiatura del documentario» (**Guido**).

a seguire **Borromini** di Marcello Grottesi (1973, 20’)

«Roberto Herlitzka interpreta il Borromini sotto la guida del regista Marcello Grottesi, che si immedesima nell'architetto, cerca l'artista con lo sguardo dell'artista, illustra i progetti con dovizia di particolari in un coinvolgente racconto tra immaginario e luoghi borrominiani» (**Guido**).

a seguire **Io e...: Bruno Zevi e Sant'Ivo alla Sapienza** di Stefano Roncoroni (1973, 20’)

«Il filmato fu prodotto per la trasmissione Rai lo e... ideata da Anna Zanoli. Roncoroni sviluppa il medesimo soggetto a distanza di pochi anni e si fa interprete di una lettura critica differente da quella elaborata precedentemente con Portoghesi. Protagonista della scena, assieme all'architetto del Borromini, è lo storico Bruno Zevi, che accompagna gli spettatori negli spazi della Chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza» (**Guido**).
Copia proveniente da Rai Teche

giovedì 5

Francesco Barilli tra Parma e Verdi...

«Io con Parma ho avuto un rapporto che, vuoi per un periodo in cui non ci sono più venuto, poi forse in vecchiaia ci si rimbambisce un po' ma non per nostalgia, mi ha portato a lasciare dei documenti. Più che altro non è Parma in sé, è che io conosco la mia terra: io vengo dalla Bassa, ed è la nebbia che ti fa diventare scrittore. Con la nebbia tu inventi... chissà cosa c'è là dietro. E allora io sono di Parma e della Bassa, cosa a cui ci tengo molto perché un po' la mia follia viene da lì».
Con queste parole l'artista (formula che racchiude la sua poliédrica attività) Francesco Barilli descrive il suo rapporto con Parma, che lo ha portato, negli ultimi anni a riannodare i fili della memoria...

ore **17.30 Casa Ricordi** di Carmine Gallone (1954, 127’)

Ca valcanta lunga un secolo, l'Ottocento, della più famosa casa di edizioni musicali, dalla fondazione a Milano in era napoleonica fino al primo Novecento con Puccini. Proprio attraverso Verdi la vicenda di Casa Ricordi si intreccia con il Risorgimento. Prodotto dalla stessa Ricordi per celebrare i 150 anni della ditta.

ore **19.45 Giuseppe Verdi** di Francesco Barilli (2000, 56’)

La vita, i luoghi, i sentimenti, le opere del Maestro, in occasione del centesimo anniversario della morte, raccontati da un inusuale Rigioletto, interpretato dall'attore teatrale Roberto Abbati. Barilli si è riservato il ruolo di Verdi, in una delle fasi della sua vita, mentre l'attrice teatrale, anche lei di Parma, Laura Cleri interpreta la madre di Verdi.

ore **20.45** **Incontro moderato da Italo Moscati con Francesco Barilli**

a seguire **Il Regio nel paese del melodramma** di Francesco Barilli (2015, 70’)

«Sono anni che pensavo di fare il Teatro Regio, in realtà è il lavoro più complicato che abbia mai fatto. Fare un documentario è una cosa bellissima. Questo documentario è un affresco, mi sono reso conto ieri che l'ho montato come un affresco gigantesco» (**Barilli**).

venerdì 6

Fuori dal coro: il cinema di Raffaele Andreassi

Ultimo appuntamento con il cinema di Raffaele Andreassi, occasione unica per vedere alcuni cortometraggi degli anni Cinquanta e Sessanta finora inediti, come *Lettera da Alghero* e *Settembre in Gallura* (restaurato dalla Cineteca Nazionale) o molto rari come *Fondo valle* e *Col cuore in gola*. Un ringraziamento particolare va all'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa di Ivrea, Cineteca di Bologna e Istituto Luce Cinecittà per aver messo a disposizione le loro copie, spesso uniche.
Rassegna a cura di Adriano Aprà e Fulvio Baglivi

ore **17.00 Fotografia della famiglia italiana** di Virgilio Tosi (1969, 23’)
a seguire **Vita di un uomo** di Elio Filippo Accrocca (1965, 12’)
a seguire **Primo Conti** di Raffaele Andreassi (1964, 10’)
a seguire **Massimo Campiglli** di Raffaele Andreassi (1967, 18’)
a seguire **La Maremma di Cesetti** di Raffaele Andreassi (1982, 38’)

ore **19.00 Lungo il torrente** di Raffaele Andreassi (1954, 9’)
Copia proveniente da Istituto Luce Cinecittà
a seguire **Cronaca di un lago** di Raffaele Andreassi (1954, 10’)
a seguire **Quando ride la spiaggia** di Raffaele Andreassi (1954, 10’)
Copia proveniente da Istituto Luce Cinecittà
a seguire **Fondo valle** di Raffaele Andreassi (1959, 13’)
Copia proveniente dalla Cineteca di Bologna
a seguire **Paese di barche** di Raffaele Andreassi (1955, 10’)
a seguire **La favola dell'allegria** di Raffaele Andreassi (1952, 10’)
a seguire **Questi nostri ragazzi** di Raffaele Andreassi (1954, 8’)
Copia proveniente da Istituto Luce Cinecittà
a seguire **I maccheroni** di Raffaele Andreassi (1959, 12’)
Copia proveniente dalla Cineteca di Bologna
a seguire **Bambini** di Raffaele Andreassi (1960, 11’)

ore **20.45 Settembre** in Gallura di Raffaele Andreassi (1955, 10’)
a seguire **Racconto del mare** di Raffaele Andreassi (1957, 6’)
Copia proveniente dall'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa di Ivrea

a seguire **Gli uomini del sale** di Raffaele Andreassi (1955, 9’)
Copia proveniente da Istituto Luce Cinecittà

a seguire **Lettera da Alghero** di Raffaele Andreassi (1955, 10’)

Copia proveniente dall'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa di Ivrea

a seguire **Il puledro d'acciaio** di Raffaele Andreassi (1955, 12’)

Copia proveniente dall'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa di Ivrea

a seguire **Il cuore in gola** di Raffaele Andreassi (1959, 10’)

Copia proveniente dalla Cineteca di Bologna

a seguire **Lettera dalla provincia** di Raffaele Andreassi (1960, 10’)

a seguire **Il silenzio** di Raffaele Andreassi (1964, 13’)

Copia proveniente dalla Cineteca di Bologna

a seguire **Gli animali** di Raffaele Andreassi (1965, 15’)

sabato 7

Incontro con il Cinema Sardo a Roma Visioni Sarde

Il Gremio prosegue, con la collaborazione della FASI (Federazione delle Associazioni Sarde in Italia), della Cineteca Sarda - Società Umanitaria e della Cineteca Nazionale, la serie di proiezioni e dibattiti con attori e registi, all'interno della rassegna Incontro con il Cinema Sardo. Con l'appuntamento di *Visione Sarde*, terzo Concorso Nazionale per corti, mediometraggi e documentari realizzati da autori sardi o che abbiano come location la Sardegna, si presentano, oltre ai film vincitori e finalisti del concorso, anche le opere di altri talentuosi registi. Nella giornata si vuole celebrare anche *Sa Die de Sa Sardigna* (Il giorno della Sardegna), riconosciuta come la festa del popolo sardo che, in virtù di una legge del Consiglio Regionale del settembre 1993, rievoca un fatto storico, cioè l'insurrezione popolare del 28 aprile 1794 che determinò l'espulsione dei Piemontesi e del Viceré Balbiano da Cagliari e da tutta l'isola.
Rassegna a cura di Franca Farina

ore **16.30 Jovidd** di Silvia Perra (2012, 19’)

a seguire **070** di Ugo D'Eramo e Alessandro Stabellini (2016, 16’)
a seguire **La casa delle stelle** di Antonello Carboni (2014, 39’)
a seguire **Contos de fuchile** di Francesco Madonna (2015, 30’)
a seguire **Per Anna** di Andrea Zuliani (2015, 20’)
a seguire **Paolina era la madre di Giulia** di Clara Murtas (2015, 19’)
a seguire **La danza dei sacri sermoni** di Franco Fais (2015, 8’)
a seguire **Dove l'acqua con altra acqua si confonde** di Gianluca Mangiasciutti e Massimo Loi (2015, 14’)
a seguire **Otto** di Salvatore Murgia, Dario Imbrogno (2015, 1’)
a seguire **Centenari** di Paolo Zucca (2014, 1’)
a seguire **Meandro rosso** di Paolo Bandinu (2015, 3’)
a seguire **El vagon** di Gaetano Crivaro, Andrés Santamaría (2015, 19’)
a seguire **Aba de janas** di Daniele Pagella (2015, 13’)

ore **20.15** **Incontro con gli autori introdotto da Bruno Culeddu e Antonio Maria Masia**

segue un brindisi

a seguire **Andare via** di Claudio di Biagio (2013, 85’)

domenica 8

Sound and Vision Omaggio a David Bowie

ore **17.00 Il mio West** di Giovanni Veronesi (1998, 96’)
Western girato in Toscana e che gioca con i topoi del genere. La vita tranquilla del medico del villaggio di Basin Field, Doc, interpretato da Leonardo Pieraccioni, è stravolta dal ritorno di suo padre, il pistolero Johnny Lowen (**Harvey Keitel**), *inseguito a sua volta da un killer che vuole ucciderlo. Il killer, il cattivissimo Jack Sikora, è interpretato da un inaspettato David Bowie.*

ore **19.00 Absolute Beginners** di Julien Temple (1986, 102’)
Film musicale ambientato nella Londra di fine anni Cinquanta, ruota attorno alla storia d'amore tra un giovane fotografo e la sua fidanzata, più concentrata sulla carriera di stilista che sul suo innamorato. La Londra giovanile e divertente, che di lì a poco vedrà esplodere i Beatles e i Rolling Stones, è però anche scossa dai conflitti razziali di Notting Hill. Il film è diventato un cult grazie alla colonna sonora. Accanto a David Bowie figurano Sade, Style Council, Gil Evans e molti altri.

ore **21.00 L'ultima tentazione di Cristo** di Martin Scorsese (1988, 163’)

«Film scandalo tratto dall'omonimo romanzo di Nikos Kazantzakis (sceneggiato da Paul Schrader) e linciato a scatola chiusa dal fanatismo cattolico, segna il coronamento di un progetto lungamente covato. Scorsese presenta un Cristo atipico, lontano dall'agiografia come dalle facili letture rivoluzionarie, vive dei roveli e della poetica del regista: il retaggio della religiosità italoamericana di Brooklyn, la cultura rock, l'amore per il cinema, la costante – in tutti i suoi precedenti personaggi – di un tormentato rapporto con il proprio destino. Il regista Irvin Kershner interpreta Zebedeo e David Bowie è Ponzio Pilato» (**Meregheggi**).

martedì 10

Luigi Di Gianni un autore kafkiano

Con la miracolosa uscita in dvd del capolavoro *Il tempo dell'inizio* (General Video) si ritorna finalmente a parlare di Luigi Di Gianni e soprattutto del suo cinema. Come ha scritto giustamente il critico Valerio Monacò, curatore dell'edizione in dvd, *Il tempo dell'inizio* di Luigi Di Gianni «riesce a dar forma ai suoi incubi e a quelli di Franz Kafka raccontando l'irraccontabile, un regista "primitivo" che si permette il lusso di anticipare David Lynch e i deliri senza soluzione di continuità e Terry Gilliam e le visioni distopiche. [...] La sua opera è una lugubre cattedrale innalzata per contrastare la banalità del cinema. Di tutto il cinema. Atto unico e definitivo che passa come un'ombra e come ombra rimane. Lo stupore ottuso dei critici dell'epoca, un Nastro d'Argento e poco più. Poi la notte. Cala il sipario». Fortunatamente Luigi Di Gianni non si è mai arreso e ha sempre continuato a filmare le sue ossessioni, tenendo sempre in mente la lezione kafkiana.

ore **17.00 La tana** di Luigi Di Gianni (1967, 33’)
«Un uomo vive rintanato in una vecchia casa, cercandosi rifugio dal mondo esterno. Con lui una domestica. Tra veglia e sogno egli assiste impotente alla propria disgregazione» (**Meneghelli**).

a seguire **Un medico di campagna** di Luigi Di Gianni (2012, 38’)

Il mediometraggio, ispirato all'omonimo racconto di Franz Kafka Ein Landarzt, racconta la storia di un medico che nel cuore della notte riceve una misteriosa chiamata per curare uno strano giovane, il quale, stranamente, non desidera essere guarito.

ore **18.20 Appunti per un film su Kafka - Nella colonia penale** di Luigi Di Gianni (2013, 83’)
Un soldato viene condannato a morte per non aver "onorato il suo superiore". Da un racconto quasi horror di Kafka.

ore **20.00 La malattia dell'arcobaleno** di Simone Del Grosso (2006, 48’)
La malattia dell'arcobaleno è un road movie tra le location di alcune opere fondamentali di Di Gianni. La Lucania, terra d'origine del regista da parte paterna, rappresenta lo scenario privilegiato, quel "paesaggio dell'anima" che si offre come sfondo delle sue opere più sentite.

ore **21.00 Incontro con Luigi Di Gianni e Valerio Monacò**

a seguire **Il tempo dell'inizio** di Luigi Di Gianni (1974, 130’)
David Lamda è stato internato in un manicomio per irrecuperabile ascialità; evade allora con la sua fantasia e vive nella decrepita roccaforte del Potere, ove, perseguitato e disprezzato in ogni modo, assiste al classico giuoco del meccanismo sociale.

mercoledì 11

Raf Vallone un divo anomalo

ore **17.30 Il Padrino - Parte III** **Francis Ford Coppola** (1990, 162’)

«Grande film, melodramma popolare, raccontato con forza, passione, divertimento e sincerità sentimentale, un'orgia barocca di morte e di soldi, un oscuro intrigo famigliare e politico di lotta tra poteri violenti, girato con ammirevole inventiva figurativa» (**Tomabuoni**).
Con Al Pacino, Diane Keaton, Talia Shire, Andy Garcia, Eli Wallach, Sofia Coppola, Joe Mantegna, e una schiera di attori italiani: Raf Vallone, Enzo Robutti, Franco Citti, Mario Donatone, Vittorio Duse.

American Silent Comedies Harry Langdon e Charley Chase

«Questo programma presenta delle brevi commedie brillanti del cinema muto americano interpretate dai due attori comici Harry Langdon e Charley Chase, che, sebbene oggi siano relativamente poco conosciuti, erano star enormemente popolari all'epoca. Harry Langdon (1884-1944) si costruì una carriera di successo nel *vaudeville* prima di approdare allo schermo, lavorando nei primi anni per Mack Sennett. Con il suo personaggio di uomo-bambino, con la faccia imbiancata, Langdon riscosse grande successo con commedie quali *The Strong Man* (1926, diretto da Capra). La sua fama, al momento in cui giunge al culmine a metà degli anni Venti, fu addirittura in concorrenza con quella di Chaplin. Qui vengono proposte le commedie brevi realizzate per Sennett, che sono forse meno note, ma che ebbero comunque enorme successo. Charley Chase, nome d'arte di Charles Parrott (1893-1940), attore, regista e sceneggiatore, realizzò alcune delle sue opere migliori per gli Hal Roach Studios. In due dei film brevi in programma Chase incarna un personaggio chiamato Jimmy Jump, un giovanotto vivace, giudizioso, simpatico, un autentico "bravo ragazzo" americano, che si trova a dover affrontare le situazioni più complicate. Tutti i titoli in programma sono disponibili in due cofanetti dvd editati da All Day Entertainment: *Lost and Found: The Harry Langdon Collection* e *Becoming Charley Chase* (Andrew Earle Simpson).

Tutti i film saranno accompagnati dal compositore e pianista Andrew Earle Simpson

ore **20.45 Too Many Mammàs** di Leo McCarey (*Troppe mamme*, 1924, 9’)
a seguire **Soldier Man** di Harry Edwards (Il soldato, 1926, 32’)
a seguire **Peanuts and Bullets** di Nick Cogley (*Noccioline e pallottole*, 1915, 13’),
a seguire **The First 100 Years** di F. Richard Jones, Harry Sweet (*I primi 100 anni*, 1924, 14’)
Per sostituire i fotogrammi mancanti sono state inserite alcune immagini fisse
a seguire **At First Sight** di J. A. Howe (*A prima vista*, 1924, 10’)
a seguire **The Hansom Cabman** di Harry Edwards (*Il cocchiere*, 1924, 20’)

giovedì 12

Enrico Mediolì

Ritratto di sceneggiatore in un interno

Il titolo *Ritratto di sceneggiatore in un interno* vuole essere un omaggio al capolavoro di Luchino Visconti *Gruppo di famiglia in un interno*, del quale Enrico Mediolì ha scritto il soggetto (e poi la sceneggiatura insieme a Luchino Visconti e Suso Cecchi D'Amico). Enrico Mediolì è uno dei più grandi sceneggiatori del cinema italiano, ha lavorato con registi come Luchino Visconti (*Rocco e i suoi fratelli*, *Vaghe stelle dell'Orsa*, *Il Gattopardo*, *La caduta degli dei*, candidato agli Oscar per la migliore sceneggiatura, *Ludwig*, *L'innocente*), Valerio Zurlini (*La ragazza con la valigia* e *La prima notte di quiete*) e Sergio Leone (*C'era una volta in America*).

ore **16.30 La ragazza con la valigia** di Valerio Zurlini (1960, 121’)
Amore impossibile tra Aida, una ballerina dal passato burrascoso, e Lorenzo, uno studente timido, serio, di buona famiglia. Con Claudia Cardinale e Jacques Perrin.

ore **18.45 Gruppo di famiglia in un interno** di Luchino Visconti (1974, 121’)
Un anziano professore vive nel palazzo di famiglia circondato dai suoi libri e dai suoi ricordi, un equilibrio spezzato dall'arrivo, nell'appartamento sopra il suo, di una donna e della sua "strana" famiglia, l'amante, il figlio e la fidanzata del figlio, della quale alla fine, volente e nolente, entra a far parte.

ore **21.00** **Incontro con Rocco Talucci**

a seguire **Ritratto di sceneggiatore in un interno** di Rocco Talucci (2013, 33’)
Ritratto di sceneggiatore in un interno è un viaggio tra le pagine più belle del cinema degli ultimi cinquant'anni, tra ricordi e dichiarazioni dell'uomo più affascinante del cinema italiano.



Gruppo di famiglia in un interno

13-14 maggio

A tu per tu con il produttore Ugo Tucci

«Nato di fronte alla sede storica della Fono Roma, e chiamato ogni volta che serviva un bambino per fare dei brusii al doppiaggio, il giovane Ugo Tucci dimostra subito di avere la stoffa del mestiere svolgendo tutti i ruoli della produzione, dall'aiuto segretario all'organizzatore generale. La sua filmografia spazia dal cinema d'autore a quello di genere, con star internazionali del calibro di Henry Fonda e Rod Steiger, attori camaleontici quali Gian Maria Volontè e Mariangela Melato, icone popolari come Alberto Sordi e Tomas Milian (di cui ha tenuto a battesimo il "Monnezza", inventandone pure il soprannome). Tucci ha prodotto, tra gli altri, *Sbatti il mostro in prima pagina* di Bellocchio, *La Tosca* di Magni, *Il mostro* di Zampa, *Un dramma borghese* di Vancini, *Ars amandi* di Borowczyk, *Closer to the Moon* di Nae Caranfil, e due film di culto: *Il trucido* e *lo sbirro* di Lenzi e *Zombi 2* di Fulci, senza disdegnare il piccolo schermo attraverso numerose e apprezzate serie tv» (Fabio Micolano).

venerdì 13

ore **17.00 Zombi 2** di Lucio Fulci (1979, 92’)

«Il mio Zombi è completamente diverso da quello di Romero, che considero un regista bravo ma sopravvalutato. Romero ha fatto un film sociale, la rivolta dei morti viventi rappresenta il grido di disperazione degli emarginati e degli oppressi, dei reietti della società. Io ho fatto un film più avventuroso e, soprattutto, ho ricondotto la figura del morto vivente alla Jamaica e ai riti voodoo cui naturalmente appartiene» (**Fulci**).

ore **19.00 Il trucido e lo sbirro** di Umberto Lenzi (1976, 95’)
L'inedita coppia Tomas Milian-Claudio Cassinelli, alleati per liberare una bambina sequestrata, funziona benissimo, grazie anche alla presenza dei massimi caratteristi del genere: Biagio Pelligra, Robert Hundar e Giuseppe Castellano.

ore **20.45** **Incontro moderato da Fabio Micolano con Ugo Tucci**

a seguire **L'ultimo squalo** di Enzo G. Castellari (1981, 88’)

A South Bay, in California, uno squalo semina il terrore proprio nell'imminenza dei festeggiamenti per i cent'anni di vita della cittadina. Uno scrittore e un esperto pescatore danno la caccia allo squalo, contrastati da un politico locale, che agisce solo per tornaconto personale.



naggi densi, delineati con vigore e presenza drammatica» (De Stefani).

l'omaggio è curato da Andrea De Stefani con la Cineteca Nazionale

domenica 15

ore 17.00 **Incontro moderato da Andrea De Stefani con Antonella Lualdi, Antonellina Interlengi, Massimo Bonetti, Masolino d'Amico, Enrico Lucherini, Francesco Massaro, Edmondo Mingione, Stefania Parigi**

a seguire **La notte brava** di Mauro Bolognini (1952, 94')
La notte brava dei ragazzi di vita pasoliniani: «Epidermicamente pi-caroso, elegantemente erotico, raffinatamente manierista» (Morandini).

ore 20.00 Sciucià di Vittorio De Sica (1946, 90')
«Sciucià è un film di ragazzi, di quelli che la guerra ha gettato, con un colpo di coda, a sei, a otto, a dieci anni, nella lotta per l'esisten-za: costretti, nell'età in cui si gioca, a vivere da uomini, a mentire, a trafficare, a “sapere”» (Risi).

ore 21.40 Processo alla città di Luigi Zampa (1952, 98')
Ai primi del secolo, a Napoli, il giudice Antonio Spicacci emette al-cuni mandati di cattura nei confronti di alcune persone coinvolte in due omicidi di stampo camorristico. La matassa è intricatissima, gli indiziati sono numerosi, alcuni insospettabili, e i malviventi godono di protezioni e conoscenze altolocate.

martedì 17

ore 17.00 I vinti di Michelangelo Antonioni (1952, 113')
Film composto da tre episodi ambientati rispettivamente in Francia, Italia e Gran Bretagna e incentrati su atti criminali commessi da gio-vani.

ore 19.00 I vitelloni di Federico Fellini (1953, 107')
«Nei Vitelloni, prima rimpatriata a Rimini [...] ognuno dei cinque amici insegue desideri diversi e si ritrova allo stesso punto di par-tenza, agli stessi discorsi, agli stessi incontri, agli stessi sogni fru-strati» (Brunetta).

ore 21.00 Ulisse di Mario Camerini (1954, 104')
Dopo aver incendiato Troia, l'eroe Ulisse deve tornare a casa, ma l'ira degli dei lo trascina fuori rotta, verso un viaggio pieno di perico-li, di magia e di tentazioni. Quando finalmente riesce a tornare alla sua Itaca, trova la moglie circondata da numerosi ed invadenti aspi-ranti alla sua mano.

mercoledì 18

ore 17.00 La ragazza del peccato di Claude Autant-Lara (1958, 116')

Tratto dal romanzo En cas de malheur di Georges Simenon, il film racconta di una giovane donna che offre il proprio corpo ad un av-vocato di mezza età perché la difenda in un processo per rapina. L'uomo se ne innamora perdutamente e vorrebbe lasciare la mo-glie, ma la ragazza viene uccisa dal giovane amante.

ore 19.00 Gli innamorati di Mauro Bolognini (1955, 95')
«Intrighi d'amore e di gelosie in un quartiere popolare di Roma: un piccolo mondo di bibitari, parucchieri, ostesse, bulli e “bbone”. Insomma, di poveri ma belli.

ore 21.00 Miranda di Tinto Brass (1985, 95')
Siamo nei primi anni '50. Miranda gestisce una locanda nella Bassa Padana: suo marito, Gino, è disperso in guerra e la donna aspetta ancora il suo improbabile ritorno. Nel frattempo si diverte a passare da uno spasimante all'altro, provandoli e provocandoli.

19-20 maggio

Alla (ri)scoperta di Elio Piccon maestro del documentario

La Cineteca Nazionale rende omaggio a Elio Piccon (1925-1988), regista che ha attraversato il mondo con la macchina da presa, tro-vando nel Gargano l'epicentro dei drammi e delle sofferenze uma-ne, a cui si è sempre accostato con profonda sensibilità e rispetto, con risultati espressivi nel *campo* – termine fondamentale nella sua ricerca – del documentario che hanno pochi eguali nella storia del cinema italiano.

giovedì 19

ore 18.00 La scoperta di Elio Piccon (1969, 77')
«La storia è ambientata in una cittadina dei pressi di Roma. Sotto la guida del giovane Alberto, dei ragazzi appassionati di fotografia im-piegano il tempo libero nella realizzazione di brevi racconti illustrati (a mo' di fotoromanzi) che montano come poster sul muro adiacen-te alla parrocchia» (www.picconelio.it). Con Giuswa Fioravanti, Alessandro Momo, Carlo Campanini, Carlo Tamberlani.
Per gentile concessione della San Paolo Film

ore 19.30 L'antimiracolo di Elio Piccon (1965, 60')
Girato in un paese del Gargano, vicino alla laguna di Lesina, docu-menta la vita della popolazione, impegnata prevalentemente nella pesca dell'anguilla e in una disperata lotta per la sopravvivenza.
Per gentile concessione di Cristaldi Film e CG Entertainment

a seguire **Tagli di censura de L'antimiracolo** (3')

ore 20.45 Incontro moderato da Alfredo Baldi con Natalia Piccon, Harry Kusky, Lucia Pavan

a seguire **Ho ritrovato mio figlio** di Elio Piccon (1954, 84')
«*Damiano, un ragazzo che vive in una borgata alla periferia di Roma, si sta preparando alla Prima Comunione [...]. Un giorno, mentre si sta re-cando in chiesa, incontra il fratello maggiore Marco, che lavora come operatore in un cinematografo, mentre esce furivamente dalla sala ci-nematografica dell'oratorio» (www.picconelio.it). Con Harry Kusky, Ennio Girolami, Carlo Campanini, Fernando Birri, Carlo Delle Piane.
Per gentile concessione della San Paolo Film*

venerdì 20

ore 18.00 Italia 61 di Elio Piccon (1961, 27')
«Il film Circarama Italia 61 viene realizzato dalla Walt Disney Production (Burbank, California), per conto della Fiat, in occasione dei festeggiamenti di Torino per il Centenario dell'Unità d'Italia. Girato in Technicolor, offre rapide visioni di elevata qualità a 360 gradi di città, monumenti e immagini di moderno lavoro industriale. L'uso della tecni-ca del Circarama (9 cineprese che riprendono l'ambiente simultanea-mente e a 360 gradi) catapulta lo spettatore “dentro” i diversi panorami e luoghi che il film mostra» (www.picconelio.it).
Copia proveniente dall'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa di Ivrea
Versione senza il commento di Indro Montanelli con la musica ori-ginale di Angelo Francesco Lavagnino

ore 18.30 Tre tempi di cinema astratto di Elio Piccon (1951, 11') a seguire **Il pantano** di Elio Piccon (1967, 11') a seguire **Il padrone** di Elio Piccon (1967, 10') a seguire **Cavalli ciechi** di Elio Piccon (1967, 11') a seguire **Il campo** di Elio Piccon (1968, 11') a seguire **Checchella** di Elio Piccon (1969, 13') a seguire **Due stelle** di Elio Piccon (1969, 11') a seguire **Gli uccelli del cielo** di Elio Piccon (1969, 15') a seguire **Statale 89** di Elio Piccon (1969, 11')

ore 20.30 Le magiche polveri di Elio Piccon (1970, 12') a seguire **Aniello e Neleta** di Elio Piccon (1970, 11') a seguire **Non toccate è infettiva** di Elio Piccon (1970, 11') a seguire **Rimorso** di Elio Piccon (1970, 12') a seguire **Dove sono** di Elio Piccon (1973, 14')

21-22 maggio

Omaggio a

Ottavio Jemma

Si è spento nella notte di Natale, all'età di novant'anni, lo sceneggiatore e scrittore Ottavio Jemma. Nato a Salerno, Jemma ha vissuto l'età dell'oro del cinema italiano, scrivendo sceneggiature per registi come Lucio Fulci (*I ladri, All'onorevole piacciono le donne*), Raffaele Andreassi (*I piaceri proibiti*), Marcello Baldi (*Giacobbe, l'uomo che lottò con Dio, Saul e David, I grandi condottieri*), Mauro Bolognini (*L'assoluto naturale*), Salvatore Samperi (*Malizia, Peccato veniale, Scandalo, Casta e pura*), Luciano Salce (*La presidentessa*), Giuliano Montaldo (*Gott mit uns*), Alberto Lattuada (*Le farò da padre*), Steno (*Quando la coppia scoppia*), Maurizio Ponzi (*Il volpone*), Sergio Citti (*Mortacci*). Il suo sodalizio più duraturo è con Pasquale Festa Campanile, mentre all'inizio della sua carriera ha collaborato con Gian Vittorio Baldi firman-do alcuni episodi e cortometraggi, fino al lungometraggio (*Luciano, una vita bruciata*).

sabato 21

ore 17.00 Luciano, una vita bruciata di Gian Vittorio Baldi (1962, 80')
Nonostante i suoi trascorsi, Luciano non può sopportare il pensiero che sua madre abbia abbandonato la casa per andare a vivere con un uo-mo che non è suo marito. Appena uscito dal carcere romano in cui ha scontato una giusta condanna, il giovane passa gran parte della sua prima notte di libertà passeggiando alla tormentosa ricerca di una ra-gione di vita.

ore 18.45 L'assoluto naturale di Mauro Bolognini (1969, 87')
«*Tutto si gioca nell'incontro un po' forzato tra il lui della situazione (un tormentato Laurence Harvey), poeta inglese in vacanza in Italia che sog-na l'amore come sentimento assoluto, unione di corpo e di spirito, e la lei del caso (una bellissima Sylvia Koscina), attratta drasticamente e soltanto dal rapporto fisico» (De Sanctis).*

Presentazione de Il diario di Felix

«A Casa Felix cercavo storie di giovani dalla vita difficile per un reporta-g e invece sono rimasto completamente assorbito dalla vita di alcuni di questi adolescenti: incoerenti, emotivi, difficili e tuttavia così intensi e veri. [...]. Un anno vissuto accanto a loro. Insieme abbiamo studiato, ab-biamo parlato, siamo stati al mare o al parco divertimenti, abbiamo piantato e abbiamo riso. Mi aspettavo una storia di denuncia o un'inchie-sta giornalistica e invece ho incontrato una piccola fiaba metropolitana sull'amicizia e sul diritto negato ad un'adolescenza normale» (Mancuso).

ore 21.00 Incontro moderato da Stefano Rulli con Emiliano Mancuso, Daniela Recchia

a seguire **Il diario di Felix** di Emiliano Mancuso (2014, 75')
«*Per due anni ho percorso tutti i giorni la stessa strada (la Palmiro*

Togliatti – la tangenziale che attraversa tutta la periferia est di Roma), incontrando gli adolescenti e gli operatori di casa Felix, completamente assorbito dai ritmi della loro vita e dai loro diversi destini. La necessità di trasformare l'iniziale progetto fotografico in un documentario è matu-rata piano piano, fino a concretizzarsi definitivamente il giorno dell'arri-vo di Valerio» (Mancuso).

domenica 22

ore 17.00 Malizia di Salvatore Samperi (1972, 99')
Capostipite di tutta la futura commedia sexy anni '70, Malizia rappre-senta l'abbandono da parte di Samperi dei temi della contestazione, per seguire in modo realistico e accurato gli amori di un adolescente con la propria futura matrigna.

ore 19.00 Le farò da padre di Alberto Lattuada (1974, 109')
«*Saverio Mazzaccoli, giovane avvocato romano, vuol realizzare nel Salento un villaggio turistico. Le idee e le amicizie allocate non gli mancano: i soldi si. Lì ha, però, una nobildonna locale, la contessa Raimonda Spina e in lei, portandosea anche a letto, Saverio ripone le sue speranze. Ma la donna è furba» (Turroni).*

ore 21.00 Mortacci di Sergio Citti (1989, 104')
In un compositto i morti freschi e antichi raccontano la propria storia: essi sembrano vagabondare senza uno scopo e una meta in questa “vi-ta sospesa”, in questa sorta di purgatorio-parcheggio.

24-27 maggio

La leggenda del Derby Club

dove nacque la comicità (di fine millennio)

In occasione dell'uscita di un minuzioso libro sulla storia del Derby Club, scritto da Francesco Carrà e Marcello Zuccotti, la Cineteca Nazionale rende omaggio al tempio della comicità meneghina (e non solo) e ai grandi protagonisti di una stagione irripetibile, che hanno lasciato il loro segno pure nel cinema (e nella televisione) degli ultimi cin-quant'anni: Enzo Jannacci, Bruno Lauzi, Beppe Viola, Lino Toffolo, Felice Andreasi, Cochi e Renato, I Gatti, Mauro Di Francesco, Giorgio Porcaro, Diego Abatantuono, Massimo Boldi, Teo Teocoli, Giorgio Faletti...

martedì 24

ore 17.00 La vita agra di Carlo Lizzani (1964, 104')
«*Tratto dal romanzo omonimo di Luciano Bianciardi, la pellicola foto-grafa in maniera impeccabile la Milano dell'epoca raccontando la stona di un anarchico che finisce suo malgrado integrato nel consumismo del-la metropoli» (Carrà-Zuccotti).*

ore 19.00 Sturmtruppen di Salvatore Samperi (1976, 106')
«*Dalle strisce a fumetti di Bonvi nasce un film grottesco e surreale, che riunisce il cameratismo di alcune colonne portanti del Derby e si avvale delle musiche di Enzo Jannacci» (Carrà-Zuccotti).*

ore 21.00 Sturmtruppen n. 2 (Tutti al fronte) di Salvatore Samperi (1982, 95')
«*Secondo e ultimo tentativo di portare i soldatini di Bonvi al cinema. Stavolta non c'è Pozzetto, ma compare lo stesso Bonvi nei panni di un pazzo ufficiale» (Giusti).*

mercoledì 25

ore 17.00 Cinque furbastrì, un furbacchione di Lucio De Caro (1976, 95')
«*Curioso piccolo giallo comico con Boldi e Teocoli alle prime armi come improvvisati rapitori di pupi» (Giusti). Con Walter Chiari, Umberto Smaila, Felice Andreasi, Franca Valeri, Stefania Casini e il biondissimo Renato Cestiè, icona degli anni Settanta. Altro titolo: Come ti rapisco il pupo.*

ore 18.45 Io tigre, tu tigri, egli tigra di Giorgio Capitani, Renato Pozzetto (1979, 119')

«*Sequel di non grandissimo successo di Tre tigri con gli stessi protago-nisti e la stessa concezione a episodi. Se lo sketch di Montesano è ab-bastanza gradevole (ma niente di più) e quello di Pozzetto mette in sce-na una serie di amici come Boldi e Porcaro di un certo divertimento, l'unico davvero di culto è quello di Paolo Villaggio» (Giusti).*

ore 21.00 Incontro moderato da Marco Giusti con Francesco Carrà e Marcello Zuccotti
Nel corso dell'incontro sarà presentato il libro di Francesco Carrà e Marcello Zuccotti *Come nascono i comici. Dal Derby allo Zelig 60 anni da ridere* (Haze, 2016).

a seguire **Saxofone** di Renato Pozzetto (1978, 97')
Firenza lascia la premiazione di un torneo di tennis vinto dal marito e ha un incidente d'auto. Viene soccorsa da uno strano giovane che si fa chiamare Saxofone perché va in giro per Milano suonando il suo sax e dispensando consigli e riflessioni alle persone incontrate.

giovedì 26

ore 17.00 Luna di miele in tre di Carlo Vanzina (1976, 95')
«*L'idea di partenza è divertente, con Pozzetto, pronto per la luna di miele con la moglie Stefania Casini, che vince contemporaneamente una settimana con una bellissima playgirl (Kirsten Gille). [...]. Per fortu-na si sono anche Boldi e Cochi» (Giusti).*

ore 19.00 Arrivano i Gatti di Carlo Vanzina (1980, 95')
«*Grande esordio dei Gatti di Vicolo Miracoli al completo nel cinema e notevole risultato dei Vanzina alle prese con il loro primo film sul cine-*

ma e decisamente comico. I quattro ragazzi di Verona vanno a Roma e finiscono a Cinecittà sul set di una commedia scollacciata con Orchidea De Santis protagonista. Molto divertente» (Giusti).
ore 21.00 Eccezzunale...veramente di Carlo Vanzina (1982, 100')
Abatantuono superstar nei panni di tre tifosi disposti a tutto per la loro squadra.

venerdì 27

ore 17.00 Si ringrazia la Regione Puglia per averci fornito i milane-si di Mariano Laurenti (1982, 86')
«*Un Boldi proto-berlusconiano, un Teocoli marocchino e Porcaro Terruncello sono macchiette che arrivano direttamente dal Derby e La Tappezzeria. Faletti, che interpreta una piccola parte, firma anche la sce-neggiatura» (Carrà-Zuccotti). Il vero culd del derbysmo cinematografico.*

ore 19.00 Chi fa da se: incontro con il Gruppo Motore (1969, 40')
Una trasmissione curata da Enrico Vaime e dedicata al Gruppo Motore. «Al Cab '64 Jannacci si innamora di una giovanissima coppia di comici che rispondono al nome di Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto; da Genova approda a Milano il già celebre e apprezzato cantautore Bruno Lauzi; da Torino, arriva un folle, stralunato e geniale pittore di nome Felice Andreasi, e da Venezia un allora semiconosciuto Lino Toffolo. Nasce così il prodigioso Gruppo Motore, che sotto normalmente la su-pervisione di Gianni Boncompagni costituirà l'ossatura artistica del Derby fino alla fine degli anni '60» (Carrà-Zuccotti).

a seguire **Come mai tappezzeria** (1978, 48')
«*La tappezzeria fu uno spettacolo teatrale ideato da Beppe Viola ed Enzo Jannacci, veicolo formativo del Gruppo Repellente [Abatantuono, Porcaro, Di Francesco, Faletti, n.d.r.] e collante per una nuova genera-zione di comici al Derby. Non esistono tracce della versione teatrale dello spettacolo, ma per fortuna ne fu realizzata una cine-commedia te-levisiva» (Carrà-Zuccotti).*

ore 20.45 Saltimbanchi si muore (1980, 105')
«*Una trasmissione di Enzo Jannacci che, a guardarla oggi, sembra an-cora avanti di vent'anni. Ambientata in uno scantinato, dove agiscono i nuovi comici (Abatantuono, Porcaro, Faletti, Di Francesco) che si rap-portano a “vecchie glorie” come Cochi, Felice Andreasi, Gianrico Tedeschi e Maurizio Micheli. Parallelamente, in un'altra scenografia, vediamo Boldi e Teocoli intenti ad inscenare un provino per diventare ricchi e famosi» (Carrà).*

sabato 28

La leggenda dello Swing Club e la Torino del jazz

Il Derby Club di Milano sta alla comicità, come lo Swing Club di Torino sta al jazz...

«Gli anni Settanta furono in ogni senso anni "ruggenti" per Torino, e lo Swing Club divenne un richiamo irresistibile in quella autentica età dell'oro per i torinesi amanti del jazz. Lo Swing Club, con la sua piccola lanterna rossa sull'uscio al 18 di Via Botero, a due passi dalla centralis-sima Piazza Solferino, era ogni sera un richiamo al quale era difficile re-sistere per chi amava il jazz in anni in cui le canzonette terzinate dilaganti nei programmi televisivi d'intrattenimento obnubilavano sempre più i cervelli. Il jazz, comunque, aveva trovato nelle cantine di Via Botero stabile dimora» (Gian Carlo Roncaglia).

ore 18.00 Appuntì per un film sul jazz di Gianni Amico (1965, 37')
Con J.F. Jenny Clark, Aldo Romano, Carl Berger, Michel Gaudry, Billy Toliver, Franco D'Andrea, Gegè Munari, Boris Kolof, Amedeo Tommasi, Gato Barbieri, Don Cherry, Cecil Taylor, Mal Waldrom.

a seguire **Tromba fredda** di Enzo Nasso (1965, 14')
Cortometraggio di taglio "surrealista" realizzato mezzo secolo fa da Enzo Nasso che, in venti minuti, traccia un ritratto inedito ed ironico di Chet Baker, qui all'apice della sua carriera. A qualcuno piace freddo...

ore 19.00 7/8 di Stefano Landini (2007, 73')
Torino, 1940: Massimo ha la passione della musica jazz ed è un discre-to pianista. Segue di nascosto i gruppi musicali che eseguono sotto fal-so nome i brani americani proibiti dal Regime. Dopo una feroce lite con suo padre conosce Alberto Molaïen, pianista della band di Gio' Cervi, star del jazz italiano, e inizia a studiare musica insieme a lui. Ma una notte il ragazzo viene prelevato dalle camicie nere e si ritrova con Molaïen, Cervi e altri sventurati in un carcere gestito dai fascisti.

ore 20.45 Incontro con Giorgio Bartolucci, Toni Bertorelli, Marino Bronzino, Toni Lama, Stefano Landini

a seguire **Compro oro. Vivere jazz vivere swing** di Marino Bronzino e Toni Lama (2015, 80')
Compro oro, prodotto da Nova RaiFilm, FilmRouge e IK Produzioni, partendo dagli anni Cinquanta, narra la storia dei jazzisti di colore che, lasciati gli States, si trasferirono in Europa stabilendosi principalmente a Parigi e da lì raggiunsero anche Torino, e lo Swing Club: una cave con sede nella cantina di un vecchio palazzo del centro storico, attual-mente un negozio “Compro oro”, dove il jazz era di casa al pari di locali come lo Chat Qui Pêche di Parigi, il Domicile di Berlino, il Capolinea di Milano. I musicisti che hanno frequentato lo Swing erano le leggende del jazz: Kenny Clarke, Art Blakey, Mal Waldrom, Gato Barbieri, Chet Baker.

29-31 maggio

Saggi di diploma Csc

Un nuovo appuntamento dedicato al cinema contemporaneo, anzi del futuro: i saggi di diploma del Centro Sperimentale di Cinematografia. Per tentare di capire quali fermenti si agitano tra le giovani leve del ci-nema italiano, in quali direzioni si sta procedendo a livello didattico, quali sogni e aspirazioni sono perseguite nel triennio di studi. E saggia-re le potenzialità di un cinema in *nuce*, dove la creatività si coniuga con l'esperienza e i consigli dei docenti del Csc. Proseguiamo, in questo mese, con i documentari realizzati da allievi delle sedi de L'Aquila e di Palermo.

domenica 29

ore 17.00 Al cinema in famiglia di Domenico Rizzo (2015, 26')
Per appagare la propria ossessione nei confronti della Settima Arte, Domenico Rizzo incontra il suo saggio di diploma sulla storia della fami-glia Mangano, proprietari e gestori delle quattro tra le più importanti sa-le cinematografiche della città di Palermo.

ore 17.30 Costellazioni di Luigi Cuomo (2015, 46')
Il documentario osserva tre artisti cirensi fuori dai riflettori: l'ex acroba-ta, René Rodogell, il domatore di leoni Denny Montico, la cavallerizza Yvette De Rocchi. Tre personaggi. Tre storie come tante, ma accomuna-te dalla favillante cornice del Circo.

ore 18.30 Garrincha, il potere dei difetti di Amedeo Lanza e Paolo Santamaria (2015, 50')

Matteo "Costa" Romagnoli, classe 1980, a prima vista potrebbe essere scambiato per un personaggio tratto da un fumetto di Charles Schulz. Nella vita ha inseguito innumerevoli passioni, mosso dalla forte volontà di esprimersi. Trova nella musica una sua compagna fidata, così da fondare, agli inizi degli anni 2000, "Garrincha dischi", una delle etichette discografiche indipendenti più affermate nel panorama nazionale con-temporaneo.

ore 19.30 Contatto di Anna Chiara Sabatino (2015, 56')
Martina, studentessa romana alle prese con una quotidianità fatta di la-voro e piccoli problemi familiari, si rifugia nel gioco di ruolo online che l'aiuta, attraverso un avatar, a mettere in scena paure e desideri e a co-noscere se stessa.

ore 20.30 Al di là dello specchio di Cecilia Grasso (2015, 54')
Al di là dello specchio è un viaggio di scoperta dentro i generi e i loro stereotipi, attraverso l'arte laboratoriale, e non solo, di un gruppo di per-formers drag di Roma.

ore 21.30 Zac, i fiori del MALE di Massimo Denaro (2015, 65')
Febbraio '78. Dopo alcuni mesi di fatica, brindisi e denunce, il giornale satirico «Il Sale» chiude improvvisamente. In trattoria a Campo de' Fiori, Pino Zac annuncia che «l'editore mi vuole fare fuori, ma voi dove-te restare». Tutta la redazione non ha dubbi: «Il giornale ce lo facciamo noi!». Nasce «Il Male»: nulla in Italia sarà come prima...

martedì 31

ore 16.30 Fiori di fuoco di Riccardo Cannella (2015, 35')
Fiori di fuoco racconta i due ritmi di vita di un rione popolare palermita-nino: Borgo Vecchio. Il primo ritmo è quello lento della vita quotidiana; il secondo è quello concitato della festa della patrona, Sant'Anna.

ore 17.15 Sull'Etna di Francesco Di Mauro (2015, 52')
Un giro di ricognizione alle pendici di un vulcano, normale amministra-zione per una guardia forestale, diventa ben presto un percorso fatto di meditazione e ammirazione.

ore 18.15 38° Nord di Nunzio Gringeri (2015, 55')
Lo Stretto di Messina è un luogo mitologico. Paolo e Claudio, padre e fi-glio, marinai sulle navi traghetto che trasportano i treni da una riva all'al-tra dello Stretto, la notte pescatori. Filippa, cuoca e scrittrice, dieci anni fa ha perso in un incidente stradale il figlio sedicenne.

ore 19.15 Sora morte di Sergio Ruffino (2015, 54')
Uno spaccato della "Morte" in Sicilia: il culto dei defunti dal punto di vi-sta storico, sociale, antropologico e del folklore, attraverso il percorso-viaggio del protagonista Dario Piombino-Mascali, scopritore della cele-bre formula con cui è stata trattata la piccola mummia di Rosalia Lombardo (una delle mummie più belle del mondo) ad opera di un im-balsamatore “maestro del sonno eterno”, Alfredo Salafia..

ore 20.15 Buon inverno di Giovanni Totaro (2015, 30')
Uno dei luoghi più conosciuti e caratteristici della città di Palermo, la spiaggia di Mondello, esiste solo dal 15 giugno al 15 settembre di ogni anno: le case sono in legno, le strade di sabbia, si mangia all'aperto, ma soprattutto ogni casa offre un'invidiabile vista mare!

ore 20.45 Triokala di Leandro Picarella (2015, 75')
Caltabellotta è un piccolo paese dell'estremo sud della Sicilia. Arroccato sulle rovine dell'antica città greca di Triokala, deve il suo no-me ai tre doni ricevuti da Madre Natura: la fertilità delle sue campagne, l'abbondanza e la dolcezza delle acque e l'antica roccaforte sul pizzo della montagna che proteggeva gli abitanti da ogni male.

ore 22.00 Sounds of Inspiration di Tobia Anzilotti Little e Massimo Molinari (2015, 42')
Ravello è un piccolo paese della Costiera Amalfitana ricco di arte e di storia. Tanti gli artisti e gli intellettuali che visitarono Ravello rimanendo-ne impressionati. Alcuni di essi trascero ispirazione proprio da questo luogo.

CENTROSPERIMENTALE DICINEMATOGRAFIA

Saggi di diploma Csc

Un nuovo appuntamento dedicato al cinema contemporaneo, anzi del futuro: i saggi di diploma del Centro Sperimentale di Cinematografia. Per tentare di capire quali fermenti si agitano tra le giovani leve del ci-nema italiano, in quali direzioni si sta procedendo a livello didattico, quali sogni e aspirazioni sono perseguite nel triennio di studi. E saggia-re le potenzialità di un cinema in *nuce*, dove la creatività si coniuga con l'esperienza e i consigli dei docenti del Csc. Proseguiamo, in questo mese, con i documentari realizzati da allievi delle sedi de L'Aquila e di Palermo.

domenica 29

ore 17.00 Al cinema in famiglia di Domenico Rizzo (2015, 26')
Per appagare la propria ossessione nei confronti della Settima Arte, Domenico Rizzo incontra il suo saggio di diploma sulla storia della fami-glia Mangano, proprietari e gestori delle quattro tra le più importanti sa-le cinematografiche della città di Palermo.

ore 17.30 Costellazioni di Luigi Cuomo (2015, 46')
Il documentario osserva tre artisti cirensi fuori dai riflettori: l'ex acroba-ta, René Rodogell, il domatore di leoni Denny Montico, la cavallerizza Yvette De Rocchi. Tre personaggi. Tre storie come tante, ma accomuna-te dalla favillante cornice del Circo.

ore 18.30 Garrincha, il potere dei difetti di Amedeo Lanza e Paolo Santamaria (2015, 50')

Matteo "Costa" Romagnoli, classe 1980, a prima vista potrebbe essere scambiato per un personaggio tratto da un fumetto di Charles Schulz. Nella vita ha inseguito innumerevoli passioni, mosso dalla forte volontà di esprimersi. Trova nella musica una sua compagna fidata, così da fondare, agli inizi degli anni 2000, "Garrincha dischi", una delle etichette discografiche indipendenti più affermate nel panorama nazionale con-temporaneo.

ore 19.30 Contatto di Anna Chiara Sabatino (2015, 56')
Martina, studentessa romana alle prese con una quotidianità fatta di la-voro e piccoli problemi familiari, si rifugia nel gioco di ruolo online che l'aiuta, attraverso un avatar, a mettere in scena paure e desideri e a co-noscere se stessa.

ore 20.30 Al di là dello specchio di Cecilia Grasso (2015, 54')
Al di là dello specchio è un viaggio di scoperta dentro i generi e i loro stereotipi, attraverso l'arte laboratoriale, e non solo, di un gruppo di per-formers drag di Roma.

ore 21.30 Zac, i fiori del MALE di Massimo Denaro (2015, 65')
Febbraio '78. Dopo alcuni mesi di fatica, brindisi e denunce, il giornale satirico «Il Sale» chiude improvvisamente. In trattoria a Campo de' Fiori, Pino Zac annuncia che «l'editore mi vuole fare fuori, ma voi dove-te restare». Tutta la redazione non ha dubbi: «Il giornale ce lo facciamo noi!». Nasce «Il Male»: nulla in Italia sarà come prima...

ore 21.30 Zac, i fiori del MALE di Massimo Denaro (2015, 65')
Febbraio '78. Dopo alcuni mesi di fatica, brindisi e denunce, il giornale satirico «Il Sale» chiude improvvisamente. In trattoria a Campo de' Fiori, Pino Zac annuncia che «l'editore mi vuole fare fuori, ma voi dove-te restare». Tutta la redazione non ha dubbi: «Il giornale ce lo facciamo noi!». Nasce «Il Male»: nulla in Italia sarà come prima...